

# LO SCARABONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
" " " ROMA  
" " " Saluzzo  
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)  
S. E. M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
G. S. Penna Nera - Milano  
Sci C. A. I. - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
ordinario: Italia L. 14.60 - Estero L. 35  
senemerito. L. 50 - Sostenitore L. 100

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)  
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità  
Via Ufficial del Vicario, 35 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sclat. Penna Nera Milano.  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70  
Una copia separata cent. 70

### GLI ALPINISTI NON MOLLANO MAI...

## Un altro bel gruppo di "prime,"

### Il Gruppo del Gran Paradiso

Due giovani soci della sezione di Torino del C. A. I., la amica nera Gigi Ansaldi e l'avanzatista Bruno Martini, studente di liceo, hanno compiuto nei giorni scorsi un'ascensione di "prime" nel gruppo del Gran Paradiso, partendo dal bivacco Carpano (m. 2360) nel vallone di Plantaneto.  
Il giorno 13 luglio hanno salato la parete ovest della montagna nord del Monte Nero (m. 3421) salendo prima fra roccie e rocce ed affrontando quindi un'ardua parete. Giungendo in vetta i due arrampicatori sono ridiscesi per la stessa strada. Con le soste l'arrampicata effettiva è durata circa sei ore.  
Il giorno dopo i due studenti hanno effettuato l'arrampicata diretta al primo torione (m. 3380) della cresta S. W. della Testa di Monel, operando fra l'altro una parete alta circa 70 metri continuamente molestata da scaglie di ghiaia. Dalla cima, armata da un lastrone a collo, i due sono scesi a corse doppie sulla cresta S. S. C., quindi per lastroni mobili circa 100 metri dalla Bocchetta del Monte Nero, e di lì a corda doppia nel sottostante ghiacciaio di Roccaiva. L'arrampicata effettiva è richiesta circa 5 ore.

### NUOVE VIE SUL CATTINACCIO

### Parete O Cresta delle Coronelle

Il portatore alpino e istruttore della Scuola Nazionale di alpinismo Gianni Mohor, dopo una varia attività nel Gruppo di Brenta, ove salì tra altro la Cima Margherita per la via Videsot sulla parete sud, ha conseguito un'altra brillante affermazione nel Gruppo del Catinaccio e precisamente con la prima salita della parete ovest della Cresta delle Coronelle (cresta Tschager 2721 m.) insieme al forte alpinista dott. Aldo Bertinetti di Bologna.  
Il dislivello di 350 metri fu superato in quattro ore impiegando cinque chiodi, di cui uno lasciato in parete, e entrando difficoltà di IV grado con frequenti passaggi di V. discesa fu effettuata per il versante est e quindi per il filo della Coronelle.  
Il portatore Mohor, che ha suo attivo numerose imprese alpinistiche di importanza, a cui la "prima" invernale della Palla Bianca Nord (3736 metri), tiene attualmente un corso di alpinismo con base al Catinaccio (Catinaccio) e, possibilmente partirà per una compagnia sul Monte Bianco, attesa di entrare nella Scuola Militare di Alpinismo di Aosta.

### Parete O Cima Storcella

Lo stesso Gianni Mohor del C. A. I. di Trieste, col dott. Nando Bertinetti del C. A. I. di Bologna, il 21 luglio compiva una nuova ascensione della Cima Storcella (m. 2791) pure nel gruppo del Catinaccio, per la parete ovest, di cui diamo la relazione tecnica stesa dagli stessi scalatori:  
«Dal rifugio «A. Fronza» di Coronelle per il sentiero che porta al rifugio Roda di El, giunti sotto la cima ovest della Storcella si nota una grande parete gialla conata da rocce grigie. A destra di questa sale, inclinato verso sinistra, un grosso dioperto, formato anch'esso da rocce grigie e gialle e l'arrampicare potè si conta che l'angolo del diedro quasi un cammino; l'attacco (ometto) è approssimativamente in direzione del diedro. Per arrivare a questo si per una cinquantina di metri per le rocce grigie della cima fino ad una cengia (ometto); si segue per una catena di metri verso destra (ometto); si sale un canale una decina di metri e si arriva ad un grosso spuntone a sinistra; da questo si è direttamente per una sottile fessura una decina

### Parete N.E. del Corno Ratt

Il 14 luglio scorso i Giovani fascisti del Manipolo Rocciatori di Lecco Darvino Dell'Oro, Pierino Dell'Oro e Mario Sandonighi effettuavano una delle più interessanti e difficili ascensioni del gruppo del Corni di Canzo.  
Il parete di roccia friabilissima, precedentemente tentato da altre cordate, è stato superato da questi giovani attraverso difficoltà estreme.  
Cenni tecnici: l'ascensione si svolge su un percorso di circa 200 metri; i primi centimetri di 4.0 grado, 60 metri di 5.0 e gli ultimi 40 metri di 6.0 grado.  
L'origine della grotta si de-

### Parete N. O. della Stinge (Pizzo dei Tre Signori)

Il 9 luglio i Camerati Fascisti universitari Pino Gallotti, Enrico Broggi e Beppe Barenghi, del GUF di Milano, hanno compiuto un'ascensione per nuova via sulla parete Nord-Ovest della Stinge, nel Gruppo del Pizzo dei Tre Signori.  
La salita, la cui parte inferiore ha richiesto notevole esposizione, ha necessitato l'impiego di due chiodi, che sono stati recuperati.  
Una cordata composta dagli alpinisti cremonesi Giuseppe Lorenzelli, Mario Ghezzi, Giulio Todeschini, ha effettuato per la prima volta quest'anno l'ascensione della parete Nord-Ovest della Marmolada.  
L'impresa, che ha rappresentato serie difficoltà dato il cattivo tempo e la roccia molto friabile, è stata portata a termine in 10 ore consecutive (salita e discesa) con l'impiego di 10 chiodi, di cui 4 sono stati lasciati in parete.

### Porte ripresa della Sez. di Trieste del C. A. I.

Nuove vie nelle Dolomiti e nelle Alpi Giulie  
Mentre, come è stato pubblicato, la Sezione di Trieste del C. A. I. e la Scuola Nazionale di Val Rosandra hanno accolto con orgogliosa gioia la notizia dei propri soci e istruttori che si sono fatti onore sul fronte alpino e sul massiccio del Monte Bianco, esse hanno continuato senza alcuna inter-

### L'esplorazione della Taberna della Cà Rossa

### compiuta dal Gruppo "Grotte Lovere"

Una nuova esplorazione è stata portata a termine il 30 giugno scorso nella zona di Fonteno da tre esploratori del Gruppo "Grotte di Lovere". L'abbondante materiale di scaglia - parte del quale messo gentilmente a disposizione dal Dopolavoro Aziendale "Ilva" di Lovere - trasportato in bicicletta da Castro fino a Fonteno e a spalla per un arduo sentiero, si dimostrò per la massima parte inutile date le piccole dimensioni della cavità esplorata.  
La nuova grotta visitata è chiamata dagli abitanti della bella valle di Fonteno «Taberna della Cà Rossa», e dista circa due ore di marcia dal paese. Per giungervi bisogna prendere il sentiero che risale la valle e porta, passando per Camonga e Ca' Bru, fino al Colletto. Quando si raggiunge il sentiero che si stacca a destra e prosegue per Falegno, si nota poco avanti una capelletta; proseguire ancora duecento metri circa e risalire il fianco della vallata puntando sulla casa denominata Costa. Centoventi metri prima di raggiungere la casa si trova la grotta, ricoperta per precauzione da fogliame e ramaglia.  
La «Taberna della Cà Rossa» si apre come le due grotte precedentemente visitate nella zona di Fonteno - in un calcare biancastro a strati di variabile spessore e di facile erosione da parte degli agenti trasformatori fisici e chimici. Come sviluppo però la grotta visitata domenica scorsa si avvicina di più alla Taberna del Rochell - cavità e pozzo della profondità di ottanta metri - che non alla Bussa di Lader, a sviluppo orizzontale e altrettanto limitata in lunghezza.  
L'imbocco della «Taberna della Cà Rossa» è abbastanza angusto; è largo solo cinquantacinque centimetri e lungo circa settanta. Il cunicolo di entrata si allarga di poco per i primi quattro metri, poi la grotta prende un deciso maggior sviluppo tanto in lunghezza che in larghezza.  
Dal piccolo ripiano situato a circa cinque metri dall'imbocco si scende nel pozzo finché su un pavimento formato da un ammasso caotico di sassi di ogni dimensione, probabilmente gettati dall'alto da coloro che desideravano scandagliare in questo modo la profondità della grotta.  
L'origine della grotta si de-

### Il Foglio disposizioni del C. A. I.

La Presidenza generale del C.A.I. ha diramato, in data 11 luglio scorso, il Foglio disposizioni n.162, che reca:  
**Elenco dei Soci Caduti o feriti per la Patria.** - Le sezioni sono pregate di comunicare alla Presidenza Generale, man mano che ne vengono a conoscenza, l'elenco dei Soci Caduti o feriti per la Patria.  
**Tesseramento viveri.** - Allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti verificatisi in seguito al tesseramento di generi alimentari utilizzati nei rifugi alpini, la Presidenza del C.A.I. aveva interessato il Ministero della Cultura Popolare il quale ha risposto in proposito che la Confederazione fascista dei commercianti, alla quale il Ministero ha prospettato la situazione dei rifugi alpini nei confronti dell'assegnazione dei generi alimentari tesserati, ha comunicato di aver invitata la competente Federazione ad impartire disposizioni ai dipendenti Sindacati provinciali, affinché il fabbisogno dei rifugi alpini venga accertato al pari di quello degli altri pubblici esercizi.  
Pertanto, tenendo presente quanto sopra, le sezioni dovranno provvedere a richiedere ai custodi i dati sul fabbisogno per ciascun rifugio, inoltrando, poi, regolare domanda di assegnazione ai Sindacati provinciali fascisti pubblici esercizi, presso le Unioni provinciali fasciste dei commercianti.  
Le richieste di assegnazione in parola, valgono, naturalmente, anche per gli attendamenti sociali. Se, a questo ultimo proposito, sorgessero localmente difficoltà, le sezioni provvederanno a segnalare alla Presidenza generale del C.A.I. che interverrà per eliminare gli eventuali inconvenienti.  
Ora la Presidenza stessa del C.A.I. ricorda alle Sezioni che le prenotazioni devono essere fatte direttamente presso le Unioni provinciali fasciste dei commercianti delle provincie ove sono situati i rifugi, non avendo la Presidenza generale possibilità di farlo dal centro. Dette prenotazioni vanno fatte non solo per lo zucchero, ma anche per il sapone, di recente tesserato.

### Riprende l'attività del "Rostro d'oro"

L'attività alpinistica per la assegnazione del Rostro d'oro, che era stata temporaneamente sospesa, riprenderà al più presto con un nuovo e vasto programma. Talogo regolamento è già stato da tempo elaborato dall'Ufficio sportivo della segreteria del G. S. U. F. in accordo con il C. A. I. e col concorso dei più noti tecnici dell'alpinismo universitario.  
L'attività alpinistica per il Rostro d'oro non si svolgerà solo nel periodo estivo, ma anche durante quello invernale, con notevole potenziamento dei campi alpini e soprattutto delle scuole.  
**Torre di Madrace** (Gr. Grauzaria, Carnia) Il salita dello spigolo NE, via Feruglio (V); Cavallini e Tomat;  
**Torre Carnizza** (A. Giulie) I salita parete SO (V); Cavallini e Borri;  
**Cima Margherita** (Gr. di Brenta) via Videsot; Mohor e Bertinetti;  
**Cresta delle Coronelle** (Tschager, Gruppo Catinaccio) I salita della parete Ovest (IV con passaggi di V); Mohor e Bertinetti;  
**Cima del Vallone** (A. Giulie) I italiana e l' assoluta dello spigolo N, via Kroat-Metzger (V); Gobbo, Carli e Michelini;  
**Cima Scala e del Vallone**, gola NE (A. Giulie), via Dougan-Defar; Il salita; Cavallini e Senati;  
**Jof Fuat** per la Gola NE; Cima di Riofrado per la via Kugy; detta per la normale; Montasio Nord per la direttissima; detta per la via Kugy; Campanile di Villaco; Cima Alta di Robianco per lo spigolo NE; Traversata per cresta dal Canin all'Ursich.

### La qualifica di medico del C.A.I.

Allo scopo di predisporre un corso di medici, sotto l'auspicio del C.A.I., che prestino volontariamente la propria opera di organizzazione e di assistenza in caso di incidenti in montagna, la Presidenza generale del C.A.I. ha proposto al Comitato scientifico, Commissione medico-fisiologica, ha deciso l'istituzione della qualifica «Medico del C.A.I.», secondo il seguente regolamento:  
I medici del C.A.I. vengono nominati fra i soci di razza ariana iscritti al P.N.F. e alla Federazione Italiana Medici degli Sportivi, laureati in medicina e chirurgia, esercitanti la professione e residenti in località montane, i quali facciano pervenire domanda alla Commissione medico-fisiologica, via Silvio Pellico, 6, Milano.  
La Commissione medico-fisiologica propone la nomina in ogni sezione del C.A.I. di uno o più medici che dipendono dalla sezione stessa. La nomina verrà fatta dal Presidente del Comitato scientifico, e ratificata dal Presidente del C.A.I.  
Ogni medico ha la sorveglianza sanitaria di una determinata zona con un dato numero di rifugi; in questi rifugi ha diritto all'ingresso ed all'alloggio gratuito durante il servizio.  
I medici del C.A.I. durano in carica fino al 28 ottobre dell'anno successivo a quello della nomina; a tale scadenza potranno essere riconfermati in servizio per un triennio e così successivamente. La loro retribuzione è gratuita.  
I medici del C.A.I. dovranno in servizio portare l'apposito distintivo indicante tale loro qualità. Il distintivo verrà fornito gratuitamente dalla Commissione medico-fisiologica.  
I medici del C.A.I. si impegnano a:  
1. - Prestare gratuitamente ai soci del C.A.I. in caso di disgrazia accidentale, i primi soccorsi immediati d'urgenza e a provvedere in unione ove occorre, ai comandanti la stazione base o alle guide del luogo, alle necessità richieste dal caso, come trasporto, ricovero in luogo di cura, informazioni ai familiari. Hanno sempre diritto al rimborso delle spese vive incontrate da parte degli interessati.  
2. - Fornire consigli di carattere igienico agli alpinisti.  
3. - Ispezionare i rifugi della loro circoscrizione per quanto concerne le dotazioni di materiale sanitario e le condizioni igieniche dei rifugi stessi, inviando il 28 ottobre di ogni anno una relazione sull'esito delle ispezioni e segnalando eventuali deficienze riscontrate alla Commissione medico-fisiologica.  
4. - Provvedere alla compilazione delle schede informative sulle cause e conseguenze degli infortuni alpinistici. Le schede vengono fornite dalla Commissione medico-fisiologica.  
5. - Studiare eventualmente le questioni sanitarie direttamente connesse con l'attività del C.A.I.

### Libero accesso ai rifugi della Valtellina

L'Ente Provinciale per il Turismo di Sondrio comunica che l'accesso alla Capanna Marinelli, nel Gruppo del Bernina, ed a tutti gli altri rifugi alpini della Provincia non è soggetto quest'anno ad alcuna speciale restrizione.  
Mentre è vietato l'accesso a quelle località di confine per le quali gli anni scorsi era prescritta la «Carta di turismo alpino», ai Rifugi si potrà accedere con il solo possesso di idonei documenti di identificazione.  
Si consigliano però gli escursionisti e gli alpinisti, prima di iniziare la salita ai rifugi, di renderne edotto il posto di polizia competente.

### Littorine in Val Seriana

Fino al 31 agosto vengono effettuati sulla Ferrovia Valle Seriana treni estivi a mezzo Littorina F. S. con partenza da Milano alle 8.06, arrivo a Bergamo alle 8.55; partenza da Bergamo alle 9.02 ed arrivo a Clusone alle 9.45; partenza da Clusone alle ore 10.33 ed arrivo a Bergamo alle 10.32; partenza da Bergamo alle 10.30; arrivo a Milano Centrale ore 11.05.  
I biglietti vengono distribuiti in treno maggiori da una sottopassata di lire 2 per corsa e per qualsiasi destinazione.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.  
Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Il XVII Attendamento nazionale del C.A.I.

Per ragioni contingenti quest'anno le tende sono state abbolite.  
L'organizzazione si avvale pertanto dei Rifugi:  
**Città di Milano** (m. 2573) in Val di Solda.  
**Nino Corsi** (m. 2264) in Val Martello.  
**Bolzano** (m. 2458) al M. Pez.  
Come da programma già pubblicato, i periodi degli accantonamenti nei Rifugi saranno suddivisi in turni di una settimana ciascuno come segue:  
III turno: da domenica 4 agosto a domenica 11 agosto;  
IV turno: da domenica 11 agosto a domenica 18 agosto;  
V turno: da domenica 18 agosto a domenica 25 agosto.  
E' permessa la iscrizione a due o più turni.  
La quota d'iscrizione a ciascun turno nei Rifugi Città di Milano e Nino Corsi è fissata in L. 250,- e nel Rifugio Bolzano in L. 300,- e da diritto: I - all'alloggio in cuccetta; II - al vitto completo, e cioè: caffè e latte o latte e cioccolata con pane al mattino; minestra, piatto con contorno, frutta e formaggio a mezzogiorno e sera (ai soci che si recheranno in gita verrà fornita la colazione o il pranzo al sacco); III - alla riduzione individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Bolzano o a Spondiglia.  
Il turno incomincerà col pranzo serale della domenica e terminerà con la prima colazione successiva.  
I partecipanti all'accantonamento al Rifugio Bolzano avranno inoltre diritto: al trasporto su autocorriera in servizio normale da Bolzano a Tires e ritorno, bagaglio compreso, fino al peso di kg. 20 e

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

### Una strada per il Passo della Fedaja

Da Marga Ciapela è in progetto la costruzione di una strada per raggiungere con autoveicoli il Passo della Fedaja.

SACCHI SMI usati dagli Alpini vincitori di Garmisch

ATTENDAMENTO Ricordiamo ai Soci tutti che l'Attendamento avente per base i Rifugi Nino Corsi in Val Martello e Città di Milano in Val di Solda, continua fino alla fine agosto. Ribassi ferroviari del 70 per cento per i soci che per Socie. Chiedere scharimenti alla Segreteria: non occorre alcuna carta speciale di frontiera. Il Gruppo Ortles-Cevedale è completamente libero di circolazione.



# CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO

### L'appello ai soci vitalizi

Una lettera del Generale di S. M. Maurizio De Castiglioni

Molte volte, cari consoci, noi della Direzione ci chiediamo se l'azione nostra, diretta con entusiasmo a potenziare il C.A.I., sia sulla strada giusta secondo le direttive generali ed abbia il consenso dei Soci migliori. Ve lo confesso, che questa ansiosa indagine è per noi di un'importanza capitale, risponde ad un bisogno di coscienza.

Il vostro presidente si sente il diretto rappresentante della schiera di uomini valenti che cominciando dal vice-presidente, dai consiglieri, dai reggenti e dalle sezioni, agli Ispettori ed ai membri delle Commissioni, prestano un'opera volontaristica in pro della Sezione. Il consenso dei Soci migliori, il loro caldo interessamento al quale noi ambiamo s'intende al quadro approvativo delle gerarchie superiori è la migliore nostra ricompensa. Ed il vedere l'opera nostra apprezzata è per noi uno sprone gradito.

Orbene una lettera ci è pervenuta da Roma da un illustre nostro Socio Vitalizio che da trent'anni almeno segue l'attività sociale: egli è il Generale De Castiglioni. Il Sottotente degli Alpini Maurizio De Castiglioni era nel 1909 campione sciatore del V Alpini, tra i primi di quella piccola ma eletta schiera di ufficiali degli alpini che nella montagna e nel sorgente sci alpinistico stante le paurose leggende invernali delle Alpi, videro una ragione nuova ed importante dell'addestramento delle truppe alpine. Nell'agosto 1915 il Capitano De Castiglioni ha pure una mossa caratteristica del suo carattere forte e nobile: è volontario alla testa di quella Centuria Valcamonica che creata insieme alla Centuria Valtellina rappresenta i primi reparti d'assalto dell'Esercito Italiano: per la prima volta a due piccoli reparti di alpini viene consegnato un cannone, possibilità di fuoco maggiore, sci, piccozze, corde ed equipaggiamento completissimo d'alta montagna.

Fu di quei tempi la magnifica conquista con grande arduo della Punta del Castellaccio che domina il Passo del Tonale.

Uno scoppio di una bomba offendeva De Castiglioni ad una mano. L'antico allievo della Scuola di Guerra, entrato nei quadri dello Stato Maggiore ed assunto ai gradi maggiori, ha ora da pochi giorni raggiunto il grado di Generale di S. M. Egli dà la sua opera diurna ed infaticabile in un posto di responsabilità altissimo e delicato.

Ma il Socio Generale De Castiglioni non solo ha già in quest'anno più volte nei contatti colla Sede Centrale a Roma o colla Sezione di Milano dimostrato il suo continuo interessamento, ma ha voluto dirigerci giorni fa, in occasione dell'appello ai Vitalizi, insieme al suo contributo, una gentile quanto per noi graditissima lettera.

«Caro Bertarelli, ... approvo il giustissimo provvedimento ed invio anch'io il mio contributo. Colgo l'occasione per esprimere tutta la mia riconoscenza per il ricordo che serbi di me ed hai dimostrato in occasione della riunione dei Venticinquenni della Sci, alla quale non ho potuto partecipare dato il lavoro del mio ufficio. Tutta la mia ammirazione per l'opera assidua e fervida della nostra Associazione animatrice ed organizzatrice degli alpinisti milanesi.

Con affetto di antico camerata, e con plauso di vecchio alpinista abbiami affmo

Gen. M. L. De Castiglioni

Al Generale De Castiglioni ho risposto porgendo il grazie di tutti i camerati di Milano e felicitandomi per la meritata promozione a Generale.

Il Pres. della Sez. di Milano GUIDO BERTARELLI

### Alpinisti

ricordate che il Gruppo dell'Orties-Cevedale è accessibile col 70 per cento di ribasso ferroviario (sia per Soci che per Soci) ed è libero da qualunque restrizione di circolazione. Frequentate i dieci Rifugi che vi attendono e le belle cime dei grandi ghiacciai.

### AL VINCITORE DI CASSALA

La Sezione di Milano del C. A. I. ha sempre annoverato tra i suoi soci carissimi il Generale Vincenzo Tessitore, già campione sciatore della primissima ora, poi condottiero in guerra e colonnello, per lunghi anni del V Alpini a Milano e Capo di Stato Maggiore dell'Ispettorato delle Truppe Alpine. Dopo la campagna dell'Impero il Generale Tessitore ritornò in Eritrea, diventando comandante superiore delle truppe eritree. Il 4 luglio egli è entrato vittorioso in Cassala.

Nella sua seduta del 14 luglio la Direzione della Sezione di Milano del C. A. I. ha deliberato di inviare un telegramma di felicitazione al Generale Tessitore e di offrirgli la tessera di Socio Vitalizio d'onore. La proposta è stata approvata all'unanimità. Ecco il telegramma inviato:

Gen. Vincenzo Tessitore Cassala  
Esultante vittoria Cassala Sezione Milano Centro Alpinistico vi ha nominato Socio Vitalizio d'onore per antiche e nuove benemerite.

Presid. Guido Bertarelli.  
Ricordiamo come, in occasione della manifestazione dei «Venticinquenni dello Sci», il Generale Tessitore inviò un fervido telegramma di amichevole adesione ricordando i tempi passati. Tutti lo ricordano con grande affetto. Alla nomina a Socio Vitalizio d'onore il Gen. Tessitore ha così risposto per via aerea:

Cassala, 27-VII-40  
Caro Bertarelli,  
Vi dico subito che il Vostro telegramma mi ha procurato una viva emozione ed un grandissimo piacere perché attraverso la Vostra parola ho sentito il ricordo e l'augurio di amici cari che a mia volta ricordo con molto affetto.

Alla Vostra benevolenza assai più che ai miei modesti meriti devo l'onore concessomi e del quale Vi sono immensamente grato.

Prego Voi di renderVi interprete di questo mio sentimento presso gli amici tutti del Centro Alpinistico di Milano che vorrete a mio nome salutare con cameratesca cordialità.

A Voi caro e vecchio amico una speciale ringraziamento ed un saluto molto affettuoso. Tessitore.

### Soci in guerra

Il capitano Conte Leonardo Bonzi del quale abbiamo segnalato la coraggiosa attività aerea col bombardamento di Tolone, è ora in Africa e col'usata bravura compie lunghi voli di esplorazione e di bombardamento.

Il Capitano Gerolamo Meda, il quale ha combattuto col Bat-

taglione degli Alpini «Val di Fassa» (11.0 Alpini) nella zona del Pizzo Tabor, tiene ora il comando interinale del Battaglione.

### Un saluto al Generale Carlo Rossi

Nel giardino del Palazzo del Corpo d'Armata ha avuto luogo, il giorno 22 luglio, un intimo pranzo di saluto al Generale Rossi che lascia Milano. S. Ecc. che ha avuto l'onore di comandare il Corpo d'Armata Alpino in Val d'Aosta, per i giorni dell'azione, ha rivolto un saluto molto apprezzato agli Alpini milanesi. Il Generale Alessandro Musso gli ha risposto con opportune parole di omaggio.

Il C. A. I. era rappresentato dal Vice-presidente Dr. Guido Bertarelli.

### S. E. Manaresi sta meglio

E' noto come uno spiacevole incidente d'automobile abbia il nostro Presidente Generale. Lievemente ferito in più parti, la Sezione di Milano gli ha espresso i più caldi voti di pronta guarigione. Le ultime notizie sono assai migliori.

### Sciatori e alpinisti decorati

Come abbiamo pubblicato nel servizio speciale del nostro Carlo Masera, nei pressi del Passo di Galisia, operava il Battaglione Val Piave del 7.0 Alpini. Il comandante del Battaglione decideva di costituire un plotone di arditi, che affidava al comando del tenente Emilio Romanini, presidente dello Sci C. A. I. Milano, più volte vincitore dello Sci di Oro del Re e vincitore di altre numerose gare sciatorie. Per le arduissime azioni, il plotone si copriva di gloria, ed il suo comandante è stato proposto per la medaglia di bronzo al valor militare.

Pura durante l'avanzata sul fronte alpino si è distinto in modo particolare durante un'azione di attacco al comando di un reparto di alpini, il tenente Piero Barassi, valentissimo sciatore, che fu una delle più brillanti figure di fondisti del G. U. F. Milano e che ha al suo attivo varie vittorie anche in campo internazionale studentesco. Il Barassi è stato proposto per la medaglia di argento.

### ATTENDAMENTO

### Avviso importante

Visto il grande interessamento dei soci e delle societe per i turni già annunciati nei rifugi «Città di Milano» e «Nino Corsi», la Direzione dell'Attendamento ha deciso di indire un sesto turno dal 25 al 31 agosto (solo sei giorni) alla quota ridotta di lire 215.

Il 31 agosto scade il ribasso 70% per le stazioni di Bolzano e Spondigna. Questo prolungamento è stato richiesto in seguito alla concessione di vacanze da parte di Amministrazioni, che prima erano sospese.

Il cav. Attilio Mantovani, direttore dell'Attendamento, ha potuto recarsi in luogo. Il consigliere Daura Conti sarà pure presente.

### IN BIBLIOTECA

Si dà notizia di una prima serie di opere, acquistate con i fondi della sottoscrizione fra i soci della Sezione, che viene ad arricchire la nostra biblioteca nonostante le difficoltà dell'ora.

Si tratta di una quarantina di volumi di argomento vario, di cui segue l'elenco, scelte secondo i criteri adottati a suo tempo dalla Commissione per la Biblioteca. Un primo gruppo concerne relazioni e scritti di azioni belliche lungo la nostra lunga fronte alpina nella guerra 1915-18; mentre un secondo gruppo comprende le opere ancora mancanti nella biblioteca e pubblicate nelle collezioni «Montes» di Torino e «Montagna» dell'Eroica di Milano.

Entrano anche in Biblioteca la recente antologia alpinistica di Borgognoni e Titta Rosa, la relazione sulla Scalata dell'Eiger, due volumi sulle leggende delle Dolomiti pubblicati da Mondadori, ed il volume riccamente illustrato e dettato in forma piena e dilettevole dal Prof. Colosi sulla Fauna italiana.

A Tosti: La guerra italo-austriaca (Milano, 1938); G. Burt-scherv: Guerra sulle Tofane (Milano, 1935); Gen. Ronchi: Guerra sull'Adamello (1927); V. Stenico: L'Adamello nella storia della Guerra (1935); F. Flores: Memorie e riflessioni di guerra (1932); Gen. Schiarini: L'Armata del Trentino (1926); L. Cadorna: Altre pagine sulla grande guerra (1925); Ministero Guerra (Uff. Storico): La conquista delle Alpi di Fassa

### Il Rifugio Nino Corsi ha posti disponibili

Ricordiamo che il Rifugio Corsi, bellissima gemma della Val Martello, è già da un mese visitato da parecchi escursionisti che vi soggiornano per compiere interessanti ascensioni. La nuova installazione e la conduzione del signor Carlo Hafele rendono il soggiorno sull'incantevole pianoro Dux a 2200 metri, veramente pregiato. Vi sono ancora possibilità di trovare comodo alloggio nel grande Rifugio, che offre ospitalità ai numerosi soci del C. A. I. Ribasso ferroviario del 70 per cento.

### Vacanze ideali per tutti

possono essere chiamate quelle trascorse nella riposante pace dei monti usufruendo delle Vacanze Economiche Alpinistiche nei Rifugi della Sezione di Milano del C.A.I.

Ecco l'elenco dei Rifugi ottimamente attrezzati con servizio di alberghetto che praticano tali vacanze coi prezzi per settimana; in detto prezzo è compreso il vitto (1.ª colazione: caffè e latte completo; 2.ª colazione: minestrina asciutta, piatto con contorno, frutta e formaggio), l'alloggio in cuccetta con lenzuola o letto a seconda delle possibilità del Rifugio, ed il servizio. Durata di ogni turno giorni sette, normalmente da una domenica all'altra.

### Orario Biblioteca

La Biblioteca sezionale nel mese di agosto rimarrà aperta soltanto ai venerdì sera dalle ore 21 alle 22.30.

### L'arte non deve ignorare la «tecnica alpina»

Nel vestibolo d'ingresso dell'Esposizione Triennale di Venezia sono situati alcuni grandi altorilievi. Uno di essi che riproduce una montagna, è il nostro animo di alpinista. Esso rappresenta «La cordata» ed è certo soffuso di una vigorosa movimentazione e buona appare la modellatura.



Il pensiero dell'artista è anche chiaro... ma la tecnica alpinistica è stata relegata in soffitta. Ecco anzitutto il capofordata che, su roccia, affonda con disinvoltura mezza gamba e mezza piccozza nella roccia stessa. Ecco il piccozziere che, sempre su roccia, tenta di arrampicare cogli scarponi muniti di ramponi da ghiaccio.

Sinceramente senza larghi limiti elastici all'arte ma non si tolleri che la «tecnica» sia così vilipesa. E' un grave difetto italiano quello in genere di poco esaltare la tecnica, in qualunque momento all'azione della vita: la faciloneria superficiale ci ha recati già troppi danni. E' necessario cambiare sistema.

### Rifugi aperti con servizio di alberghetto

Carlo Porta; Rosalba; Luigi Bietti; Luigi Broschi; Rocco Loria; Legnone (ricovero) non ha servizio di alberghetto né custode; Chiavenna; Giovanni Bertarelli; Luigi Brasca; Luigi Gnanetti; Francesco Allievi; Cesare Ponti; Fratelli Zoja; Augusto Porro; Dosdà (ricovero) non ha servizio di alberghetto; Cesare Branca; Luigi Pizzini; Gianni Casati; Giulio Payer; Aldo Borletti.

Rifugi chiusi con custode in valle: Principe di Piemonte; Umberto Canziani; Armando Diaz; Rassa; Damiano Marinelli al Rosa; Nino Bernasconi. Rifugi in via di apertura (domandare informazioni in Segreteria): Guido Larcher; Alfredo Serri; Giovanni Pignorini. Ai suddetti Rifugi si può accedere generalmente con la sola carta di identità. Per ascensioni sulla linea di confine è bene darne avviso in Segreteria almeno 3 o 4 giorni prima.

### Luigi Bietti (m. 1719) a Releccio - prezzo L. 210.

Roccolo Loria (m. 1463) sul Legnone - prezzo L. 210.

Chiavenna (m. 2145) Valle Spluga - prezzo L. 210.

Luigi Brasca (m. 1210) Val Codera - prezzo L. 210.

Luigi Gnanetti (m. 2534) Val Masino - prezzo L. 210.

Francesco Allievi (m. 2930) Val Masino - prezzo L. 210.

Cesare Ponti (m. 2572) Val Masino - prezzo L. 210.

Fratelli Zoja (m. 2040) Val Malenco - prezzo L. 210.

Augusto Porro (m. 1965) Val Malenco - prezzo L. 210.

V. Alpini (m. 2877) Val Zebù - prezzo L. 280.

Cesare Branca (m. 1493) Alta Valtellina - prezzo L. 280.

Luigi Pizzini (m. 2706) Alta Valtellina - prezzo L. 280.

Informazioni ed iscrizioni presso la Sezione di Milano del C. A. I., via Silvio Pellico, 6; telefono 88.421.

### NOZZE

La Direzione segnala con compiacimento l'avvenuto matrimonio del consocio dott. ing. Ernesto Brasca, Ispettore del Rifugio «Luigi Brasca», colla signorina Vittadini Auguri Agli sposi.

### CULLE

La casa del consocio Dottor Manlio Ugo Colombo è stata allestita dalla nascita del piccolo Ennio. Felicitazioni vivissime.

### Gruppo Alpinistico «Fior di Roccia»

Sottosezione C.A.I. - MILANO - Via Torino, 51

### Accantonamento in Valnontey

La quota è fissata per ogni turno in L. 175 per soci e L. 180 per non soci.

Essa dà diritto: all'alloggio in camerata, con brandina, materasso, guanciale e coperte (si consiglia di portare federe e lenzuola); al vitto completo, cioè, al mattino, caffè-latte e pane; mezzogiorno: minestrina asciutta, piatto con contorni vari, frutta o formaggio; alla sera: minestrina, piatto con contorni vari, frutta o formaggio. Una volta alla settimana l'antipasto, una volta il dolce. I pasti verranno regolati secondo le disposizioni vigenti; al trasporto dei bagagli da Cogne all'accantonamento e viceversa; alla partecipazione a tutte le escursioni, gite, ascensioni collettive organizzate dalla Direzione dell'accantonamento; all'acquisto della guida del «Gran Paradiso» al prezzo ridotto di L. 15.

N.B. - Per gli iscritti a più turni la quota sarà ridotta di L. 10 per ogni turno successivo al primo. A coloro che si recheranno in escursione verrà fornita la colazione al sacco. Occorre però prenotarsi presso la Direzione dell'accantonamento la sera prima.

Viaggio. - Verrà effettuato in ferrovia fino Aosta ed in autocorriera da Aosta a Cogne, con partenza da Milano Centrale con la prima corsa alle ore 7,08 ed arrivo a Cogne verso le ore 14.

Il prezzo del viaggio col ribasso del 50 per cento fino a Cogne è di circa L. 80; col ribasso del 70 per cento (credenziale del C.A.I.) L. 60. Disciplina dell'accantonamento. - La Direzione dell'accantonamento è affidata ai soci, che sono garanti del regolare svolgersi della manifestazione. Essa perciò ha la facoltà e l'obbligo di intervenire affinché il contegno dei singoli sia quale è richiesto dal civile ed educato vivere in collettività.

I colpevoli di atti scorretti o di indisciplina saranno allontanati dallo accantonamento.

La Direzione organizzerà per ogni turno delle escursioni a carattere collettivo. Esse saranno dirette da persone di provata competenza e pratiche della zona.

Avvertenze. - Nessun partecipante minorenni potrà compiere ascensioni individuali senza il permesso del direttore dell'accantonamento.

Chi contravvenisse a questa precisa norma sarà immediatamente espulso dall'accantonamento e la Società declina ogni e qualsiasi responsabilità per le conseguenze che ne potessero derivare.

La Direzione inoltre non assume nessuna responsabilità per le gite ed ascensioni che verranno effettuate individualmente e collettivamente.

E' fatto obbligo però a tutti di notificare alla Direzione gli itinerari di ogni ascensione che intendessero compiere.

Equipaggiamento. - Dovrà essere scelto in relazione alla attività alpinistica che si intende svolgere.

Si consiglia per tutti abito pesante, maglie di lana, calzature di alta montagna e pedule.

Per chi intende compiere ascensioni sono indispensabili:

piccozza, guantoni, ramponi, occhiali di neva.

Documenti. - Carta d'identità o documento equipollente. Servizio religioso. - Tutte le domeniche nella chiesa della parrocchia di Cogne, a 40 minuti dall'accantonamento, verrà celebrata la S. Messa.

Servizio postale. - E' assicurato giornalmente. La corrispondenza deve essere indirizzata all'«Accantonamento Fior di Roccia» Valnontey Cogne (Aosta).

### Attività sportiva

Ache se i preparativi per l'accantonamento hanno assorbito gran parte dell'attività dei nostri dirigenti, non per questo langue l'attività sportiva nel programma ridotto già annunciato. Ogni domenica la nostra società organizza gite in torpedone verso località interessanti specialmente dal punto di vista dell'arrampicamento. Una domenica in Grignetta ha visto numerose nostre cordate, capeggiate dai nostri migliori, raggiungere le punte più interessanti senza il minimo incidente; la domanda successiva, in nostro torpedone ha raggiunto la Pre-solana ed anche qui l'attività arrampicatoria si è svolta su diversi itinerari, anche di notevole difficoltà senza il minimo inconveniente e con grande soddisfazione degli arrampicabili ed appassionati rocciatori.

Anche per le domeniche successive si stanno organizzando gite in diverse direzioni, ma per speciali ragioni organizzative non è possibile preavvisarle molto tempo avanti. Non mancheranno i nostri soci alpini, per i quali, e i venerdì sera avranno sempre una meta da raggiungere alla domenica coi nostri torpedoni.

### Sottosezione G. A. M.

La nostra Sottosezione, con la tragica scomparsa di Ambrogio Colombo, di anni 37, caduto ai Forroni Magnaghi durante la salita per la via Panzeri, il 21 luglio 1940-XVIII, ha perduto uno dei più amati e valenti soci. La morte, in agguato, ha troncato la vita fiorente di questo laborioso, modesto e valoroso alpinista.

Il Colombo è stato fra i primi fautori del Gruppo Amici della Montagna, dimostrando sempre il suo entusiasmo giovanile e la indomita passione per la Montagna, onorando, con la sua magnifica attività, il Sodalizio. Iscritto al C.A.I. di Milano da molti anni, era noto ad un grande stuolo di soci per la sua inimitabile presenza in Sezione al venerdì, e godeva le simpatie di tutti coloro che l'avvicinavano per la grande bontà e per la sua amabilità.

La nobile passione che l'animaava, coltivata da una fede purissima, dell'ideale alpino, lo ha portato in molti gruppi montagnosi della nostra Patria. Era un compagno ideale di gita, rispettoso e di poche parole, e ispirava una fiducia assoluta in chi si univa a lui in cordata.

La sua attività sta a dimostrare come il Colombo sia stato un alpinista completo, accoppiando alla vera passione, la prudenza, all'attività audace la metodica preparazione, creando in lui un tesoro di esperienza e di tecnica alpinistica. Fra le ascensioni da lui effettuate segnaliamo: le Cinque Torri, il Pelmo, il Civetta; le Cinque Dita, le Torri di Vajollet, il M. Disgrazia, il Cervino, il Breithorn, lo Spigolo Nord del Badile, la Strubinasca, la Sorteri, la Cresta Sud del Péteret, il Monte Bianco, ed altre scalate in questa importante zona, ecc.

La sua scomparsa lascia quindi in mezzo a noi, che lo avevamo come Maestro, un vuoto incolmabile; la tristezza ed il cordoglio della sua dipartita sono solo leniti dalla certezza che il suo ricordo vivrà perpetuamente nei nostri cuori memorati.

I funerali di Ambrogio Colombo, svoltisi mercoledì 24 luglio, sono riusciti una vera dimostrazione plebiscitaria del

### SCIONIX

Tipi Asper neve sciolta, farinosa. Tipo B per neve molle, pesante. Tipo C per neve scioltissima a primavera. Tipo D per innevamento più forte.

PRODOTTI ITALIANI Z. Barberis - MILANO - Via Rinascente 1

### SCIATORI

addottate prodotti EMOR

FASGETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastiche nei due sensi VISIONE SPECIALI - CROCIERE PARADISICHE Tutto tecnicamente perfetto

**VIBRAM**  
LA SCARPA VIBRAM CON SUOLA A CHIODI DI GOMMA  
È una calzatura che ha superato le scarpe chiodate, la direttissima alla Guglia Nera delle Noire de Pélerin. La Salita della Parete Nord-Est della Punta Leschauss. Tutte le massime imprese della scorsa stagione alpinistica, sono state effettuate con scarpe Vibram, affermando la bontà del prodotto. Concessionaria S. A. Calzaturificio di Cornuda è in vendita presso i migliori negozi.

### Il Bollettino del C.A.I. Vicenza

La Sezione vicentina del C. A. I. ha pubblicato in questi giorni il suo Bollettino annuale (anno XVIII), una bella pubblicazione interessante per contenuto e per la veste tipografica.

Dati i tempi, è questa una prova di buona volontà e di fede dei camerati vicentini che vogliono mantenersi ligi alle condizioni e far conoscere, sia pure in riassunto, tutta la loro instancabile attività, che il bene all'avanguardia fra le Sezioni più dinamiche.

L'opuscolo si apre col seguente annuncio:

X Giugno. «L'Alpinismo continuo vede allineati tutti i soci, in un'unica fila, che si tiene o per i mari e cieli d'Italia. Tutti sapranno compiere il loro dovere di soldati con la stessa fede, con la stessa dedizione, con la stessa intelligenza e con la stessa forza di volontà».

Vi è quindi la relazione tecnica e finanziaria per l'anno XVIII, il bilancio preventivo per l'anno XVIII, l'elenco delle cariche sociali, la consistenza patrimoniale al 27 ottobre u.s. il sommario di lavoro e gli alpinisti vicentini precorritori; l'elenco delle gite sociali dell'anno in corso, un articolo commemorativo di Gianfranco Anzi, Renato Del Molin e Fausto Massara caduti sulla montagna; un articolo di studio e ricerca su «La palestra vicentina di roccia» con la sua schematica ma eloquente dell'attività del Gruppo dei Roccatori, un altro articolo dell'ing. Franco Bertoldi dal titolo «Con Umberto Corbelli, rocciatore, Casati, Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

Per quanto si riferisce al Gruppo Groite, G. Trevisiol parla della «Il Buso della Rana»; vi è inoltre data notizia dell'attività di studio e ricerca di Marmolada» uno di F. Mengo sulla strada alpina dell'Alto Vicesentino.

«Soci... tien... «per... «dov... «nat... «che... «to e... «vien... «l'int... «che... «esse... «Que... «del p... «gerat... «non m... «legger... «colo c... «tura... «Alfan... «mo tu... «mondo... «zione... «Attr... «saurie... «di or... «condu... «attua... «nord... «deside... «G... «term... «inter... «co, la... «società... «(talvi... «della... «natura... «guida... «colare... «caratte... «ne nell... «più am... «spiro a... «tura e... «sola, l... «rista p... «prepar... «diuturn... «l'incen... «strazio... «Quest... «culta... «la dife... «tà di f... «vatesi... «travers... «un att... «da

# Per il Parco Turistico Nazionale BRENTA - ADAMELLO

«Somma squisitezza man-  
 tien la natura in tutte le sue  
 opere, di non essere né su-  
 perflua né oziosa. Noi non  
 doviamo desiderare che la  
 natura si accomodi a quello  
 che parrebbe meglio ordina-  
 to e disposto a noi, ma con-  
 viene che noi accomodiamo  
 l'intelletto nostro a quello  
 che ella ha fatto, sicuri tale  
 «essere l'ottimo e non altro».  
 Questa affermazione di uno  
 dei più potenti e concettosi in-  
 gegneri che l'umanità abbia ge-  
 nerato — Galileo Galilei —  
 non può non tornarci alla  
 mente, attuale ed imperativa,  
 leggendo un suggestivo arti-  
 colo che sotto il titolo: «*Natura e popolo nei parchi nazio-  
 nali degli U.S.A.*» Augusto  
 Alfani ha pubblicato nel pri-  
 mo numero di quest'anno della  
 ottima Rivista «*Le vie del  
 mondo*» edita dalla Consocia-  
 zione Turistica Italiana.

## Attivo lavoro di propaganda

Attraverso un rapido ma es-  
 auriente esame delle finalità  
 di ordine etico-politico che  
 condussero allo studio ed alla  
 attuazione dei grandi parchi  
 nord-americani, ispirati dal  
 desiderio di arrestare, in de-

scienziati e gli enti interessati  
 alla montagna ed al turismo,  
 strenui propugnatori dei Par-  
 chi Nazionali; anzi, alla vigilia  
 dell'avvento del Fascismo,  
 si era avuto un primo disegno  
 di legge, rimasto lettera mor-  
 ta, per la costituzione del Par-  
 co Nazionale del Gran Paradi-  
 so. Nulla però di concreto si  
 era fatto, non solo, ma ben  
 può dirsi che mancasse nelle  
 classi dirigenti il senso dell'im-  
 portanza di tali iniziative.

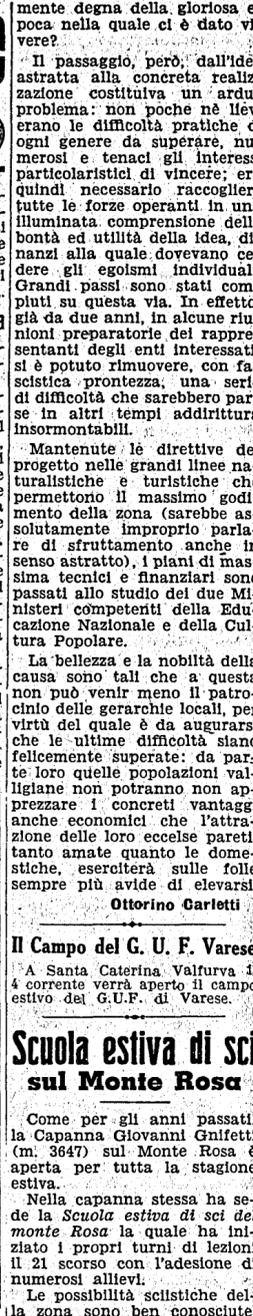
## Regime, le folle che si spingono verso le vette più elevate...

Tale nuova idea ci è dato vi-  
 vere?  
 Il passaggio, però, dall'idea  
 astratta alla concreta realizza-  
 zione costituiva un arduo  
 problema: non poche né lievi  
 erano le difficoltà pratiche di  
 ogni genere da superare, nume-  
 rosi e tenaci gli interessi  
 particolaristici di vincere; era  
 quindi necessario raccogliere  
 tutte le forze operanti in una  
 illuminata comprensione della  
 bontà ed utilità della idea, di-  
 nanzi alla quale dovevano ce-  
 dere gli egoismi individuali.  
 Grandi passi sono stati com-  
 piuti su questa via. In effetto,  
 già da due anni, in alcune riu-  
 nioni preparatorie dei rappre-  
 sentanti degli enti interessati,  
 si è potuto rimuovere, con fa-  
 scistica prontezza, una serie  
 di difficoltà che sarebbero pa-  
 re in altri tempi addirittura  
 insormontabili.

## Regione prediletta dalla natura

Mantenute le direttive del  
 progetto nelle grandi linee na-  
 turalistiche e turistiche che  
 permettono il massimo godi-  
 mento della zona (sarebbe as-  
 solutamente improprio parla-  
 re di sfruttamento anche in  
 senso astratto), i piani di mas-  
 sima tecnica e finanziaria sono  
 passati allo studio dei due Mi-  
 nisteri competenti della Edu-  
 cazione Nazionale e della Cul-  
 tura Popolare.

La bellezza e la nobiltà della  
 causa sono tali che a questa  
 non può venir meno il patro-  
 cino delle gerarchie locali, per  
 virtù del quale è da augurarsi  
 che le ultime difficoltà siano  
 felicemente superate: da par-  
 te loro quelle popolazioni val-  
 ligiane non potranno non ap-  
 prezzare i concreti vantaggi  
 anche economici che l'attra-  
 zione delle loro eccelse pareti,  
 tanto amate quanto le dome-  
 stiche, eserciterà sulle folle  
 sempre più avido di elevarsi.



Il Campo del G. U. F. Varese

## Scuola estiva di sci sul Monte Rosa

Come per gli anni passati,  
 la Capanna Giovanni Gnifetti  
 (m. 3647) sul Monte Rosa è  
 aperta per tutta la stagione  
 estiva.

Nella capanna stessa ha se-  
 de la Scuola estiva di sci del  
 monte Rosa la quale ha ini-  
 ziato i propri turni di lezioni  
 il 21 scorso con l'adesione di  
 numerosi allievi.

Le possibilità scistiche della  
 zona sono ben conosciute,  
 anche perché i valorosi alpini  
 del Reparti sci veloci, al co-

mando del Cap. Silvestri e Te-  
 nenti Vida e Fabre, vi sog-  
 giornarono a lungo ripetuta-  
 mente.

## Scuola di sci allo Stelvio per G.U.F. e G.I.L.

Il G. U. F. di Sondrio orga-  
 nizza una scuola nazionale di  
 sci allo Stelvio. Ad essa po-  
 tranno partecipare gli iscritti  
 al G. U. F. e alla G. I. L.  
 La scuola s'effettuerà median-  
 te turni settimanali; l'inizio  
 del primo turno è fissato per  
 il 5 agosto. I turni continueranno  
 poi regolarmente mentre per  
 tutto il mese di agosto è per  
 ognuno saranno disponibili  
 venti posti.

## Attilio Chenoz fulminato dalla corrente elettrica

La nota guida del Monte  
 Bianco, Attilio Chenoz di 29  
 anni, di Cormaiore, è rimasto  
 vittima il 23 scorso di un mor-  
 tale incidente di lavoro. Men-  
 tre infatti il Chenoz stava in-  
 stallando una spina elettrica  
 per l'azionamento di una pic-  
 cola segheria elettrica in alta  
 montagna è stato colpito da  
 una violenta scarica che lo ha  
 fulminato. La scagura ha su-  
 scitato profondo dolore in tut-  
 ta la vallata e nel mondo al-  
 pinistico, dove Attilio Chenoz  
 godeva larga popolarità, spe-  
 cie per le sue affermazioni al  
 Trofeo Mezzalama.

## Sacerdote perito sul Pizzo della Suretta

Il sacerdote don Vittorio Gre-  
 co, del Collegio Rotondi di  
 Goria Minore, di cui era di-  
 rettor spirituale, partito solo  
 sabato 20 luglio scorso nelle  
 prime ore del mattino dall'al-  
 bergo ove il Collegio suddetto  
 ha la propria colonia estiva,  
 per un'ascensione al Pizzo della  
 Suretta (m. 3027), non è sta-  
 to più visto di ritorno.

Dato l'allarme, squadre di  
 soccorso, organizzate anche da  
 Guardie di finanza e da ca-  
 rabini, iniziarono la sera di  
 sabato stesso le ricerche del  
 sacerdote, che continuavano  
 tutta la notte. Il sacerdote ven-  
 ne rinvenuto esanime in fondo  
 ad un burrone la mattina se-  
 guente. Dato che era solo, non  
 è stato possibile stabilire le  
 cause della tragica sorte del  
 giovane don Greco, che era i-  
 mperatore dell'alta montagna e  
 che può essere stato colto da  
 male.

# Regione del Frisson

Non attesi il trillo dello  
 sveglia e mi buttai fuor  
 del letto alle quattro legall.  
 Nel profondo velluto della  
 notte, battevano le ciglia  
 lunghissime alcune grandi  
 stelle da cui parevan piove-  
 re cadenze musicali piene di  
 estasi: per il gran buio più  
 non esistevano forme e volu-  
 mi, più non si avvertivano le  
 distanze e mi sembrava di  
 camminare al fianco delle  
 stelle. Quando oltrepassai  
 Limonetto e giunsi alla mu-  
 lattiera che sale lungo la  
 groppa del contrafforte di-  
 scendente dal Ciotto Mieu le  
 stelle si erano dileguate pian  
 piano e le guglie delle vette  
 vibravano in un irreale aloe-  
 roseo, quasi fossero fatte  
 di una sostanza fluida e stes-  
 sero per sciogliere i legami  
 che le tenevano avvinte ad  
 massicci basamenti. Fatta  
 una svolta brusca mi trovai  
 in mezzo ad un villaggio di  
 baite dal tetto di paglia  
 assai pittoresco. Le mucche  
 erano già state munte e con-  
 dotte al pascolo. Un arcigno  
 cane da pastore corse ad ab-  
 baiarmi contro con una furia  
 che faceva fremere tutta  
 la spessa lana che lo ricop-  
 riva. Gli buttai un tocco  
 di pane e, come Cerbero, si  
 placò immediatamente. Vol-  
 li entrare in una baita, ma  
 ne fui scacciato dal fumo  
 che si sprigionava da alcuni  
 tronchetti accesi proprio  
 nel mezzo della capanna:  
 per chi non è avvezzo è im-  
 possibile resistere lì dentro.  
 Le spire del fumo usciva-  
 no lingueggiando dalla fine-  
 stella e dalla porticina il cui  
 architrave d'abete era nero  
 e lucente come un marmo  
 levigato. Intravvidi la pa-  
 rete del fondo che non era  
 fatta con pietre messe l'una  
 sull'altra, ma era la stessa  
 parete del monte, brillante  
 di umidità al chiarore del  
 fuoco. Una donna si arrab-  
 battava a preparare la po-  
 lenta col latte: di quando  
 in quando le fiamme mosse  
 da un improvviso soffio di  
 vento facevano danzare al-  
 legrementi tutte le ombre.  
 Una vita durissima, un poco  
 diversa da quella idilliaca-  
 dei pastori incontrati nella  
 selva da Erminia fuggiasca:

si di un mondo superiore, qui  
 ci sentiamo più ragionevoli,  
 più buoni, più forti. Questo  
 è un bagno vivificante, che  
 ha il solo difetto di farci ca-  
 piare maggiormente la misera-  
 dia, la piccineria del nostro  
 abituale modo di vivere».

Anch'io avvertii lo spiri-  
 tualizzarsi della materia ed  
 ebbi la rivelazione quasi di  
 un mondo superiore. Geo-  
 graficamente parlando il  
 monte Frisson è una cima  
 del gruppo dell'Abisso: da  
 essa si stacca verso NO la ca-  
 tena divinatoria tra il vallone  
 del Sabbione e la val Gran-  
 de e, verso NE, l'altra cate-  
 na tra la val Grande ed il  
 vallone dell'Abisso: proten-  
 de verso N un poderoso con-  
 trafforte, che divide la tel-  
 stata della val Grande nelle  
 due combe del Laghi del  
 Frisson e dei Laghi degli Al-  
 berghi.

Guardato dal lago del  
 Frisson ricorda assai la for-  
 ma classica del Cervino ed  
 appunto per questa sua ras-  
 somiglianza colla bellissima  
 vetta ispiratrice del Rey pa-  
 recchi alpinisti lo chiamano  
 il Cervino delle Alpi Mariti-  
 me. Quel giorno spiccava  
 con vivida nettezza sul cielo  
 tersissimo, la sua mole po-  
 derosa e slanciata, nello  
 stesso tempo, irraggiava per  
 lo spazio una tale felicità  
 galgaria che nello spirito  
 del contemplatore nasceva  
 un senso di ebbrezza: il re-  
 spiro si ampliava, il sangue  
 accelerava il suo pulsare, il  
 pensiero si liberava delle  
 scorie, gli occhi rimanevano  
 estatici dinanzi ad un me-  
 raviglioso brulichio di im-  
 magini. Era nitidamente ri-  
 flesso nel lago con tutte le  
 fiamme delle cenge e le om-  
 bre paonazze dei canali: le  
 due pareti si riunivano al-  
 la base: tra la realtà e la  
 sua immagine non esisteva  
 più differenza. Di quando  
 in quando una trota che saliva  
 ad abboccare una mosca na-  
 tante increspava la superfice  
 del lago ed allora la pa-  
 rete sembrava una prora  
 fiammeggiante che solcasse  
 un mare trasparente e mi-  
 sterioso.

Nino Zoecola

## Ingresso in Val Gardena

Come nei settecenteschi pa-  
 lagi ci si forma, sovente, una  
 idea della nobiltà del luogo  
 dal quale da essi adduce,  
 così l'ingresso austero della  
 Gardena incita l'occhio a fis-  
 sare oltre lo sguardo per cer-  
 carvi le bellezze in mille mo-  
 di decantate. E forse nell'an-  
 mo del visitatore profano sor-  
 gerà vago un sentimento di  
 delusione e anche di oppres-  
 sione, vedendosi incuneato fra  
 sconosciuti pendii che gli preclu-  
 dono la visione.

Io invece, che di buon gra-  
 do abbandonavo la vasta pla-  
 nura dove l'occhio spazia sul  
 l'orizzonte smisurato per ri-  
 sedere ai piedi dei venerati  
 colossi dolomitici, mi sentii  
 pervaso da un monastico sen-  
 so di pace misto alla soddisfa-  
 zione per il raggiungimento di  
 un sogno che spesso considerai  
 irraggiungibile.

L'aria intanto si sentiva più  
 pungente, la chiazza di neve  
 che il timido sole di marzo non  
 riusciva a dilguare, mi dice-  
 vano che l'altitudine di contin-  
 uo aumentava. Mi chiesi  
 allora in me stesso ed anche  
 le brevi rare frasi dell'amico  
 che mi sedeva a lato forse mi  
 infastidivano. Volevo restare e  
 sentirmi solo, dimenticare le  
 bellezze e le impressioni dagli  
 altri descritte per vedere  
 solo con i miei occhi e for-  
 marmi soltanto con la mia  
 mente le impressioni del pri-  
 mo ingresso nella Valle.

Già al mattino presto  
 possono essere utili  
**ELMITOLO**  
 per l'antipsepsi delle vie  
 urinarie

Sentivo di trovarmi, di vi-  
 vere ormai nei cuori delle Do-  
 lomiti, sentivo che la pianura  
 era già ben lontana: ma nulla  
 ancora si scorgeva di dolomitico,  
 nulla. E la macchina in-  
 tanto artanacò lentamente in mez-  
 zo alla neve che spesso ricop-  
 rava interamente i prati.  
 Solitari casolari, custodi di  
 invitate virtù alpestri, sbuc-  
 cavano di tanto in tanto dal  
 folto dei boschi mentre i mar-  
 mochi ci salutavano irridando i  
 loro caratteristici Jodler.

Anvolto in un inverosimile  
 candore vidi, poi, dinanzi agli  
 occhi il Sassolungo, enorme gi-  
 gantesco pennone che racchiu-  
 de in sé tutte le sovrane belle-  
 zze che noi alpinisti avidamente  
 cerchiamo. Aspra, maes-  
 tosa, dura montagna in essa  
 si ammirava l'incomparabile  
 potenza del creato. Vicino ad  
 essa non si può non provare  
 un istintivo senso di nullità, di  
 fragilità, di debolezza. Fra le  
 sue intricata vie non può per-  
 mettersi di avventarsi l'incauto  
 escursionista, il fatto collezio-  
 nista di cime, l'avidio cercatore  
 di libri di vetta per apporri la  
 ben leggibile firma. Solo colui  
 che degnamente professerà la  
 religione della Montagna po-  
 trà inoltrarsi verso il colos-  
 sale Tempio. Solo colui che avrà  
 muscoli gagliardi e cuore  
 ardito potrà accingeresi a dom-  
 are l'immobilità colosso ed  
 ammirarvi cose e luoghi che  
 nessun artefice umano potrà  
 non solo creare, ma neppure  
 ideare.

E mentre, quasi rapido, mi  
 attendano in queste riflessioni  
 eccomi ad Ortisei, capoluogo  
 della valle, perla della Garde-  
 na, centro da cui ci si irradia  
 verso mille e mille vie escursio-  
 nistiche ed alpinistiche.  
 Il sole intanto declinava len-  
 tamente verso il verde ateo-  
 piano del Rénon e, ultimo do-  
 mo della sua giornata, tingeva  
 di inimitabili tinte rossastre la  
 possente catena del Sella che  
 al termine della valle, forma  
 una immensa muraglia cossellata  
 di cumuli, torri, ammini-  
 vate terrazze si da assumere  
 talvolta l'aspetto delle ambe  
 etiopiche.

Amedeo Trevisan.

## MINIME...

Resoconto d'un Convegno sospeso  
 Abbiamo letto non senza stu-  
 pore su La Gazzetta dello  
 Sport e sul Littoriale del 30  
 luglio scorso un resoconto del-  
 le «due giornate del 58.0. Con-  
 vegno nazionale del C. A. I.»  
 nel quale sarebbero stati ap-  
 propriamente trattati tutti i  
 problemi di alpinismo. Siccome  
 il Convegno stesso era stato  
 sospeso dalla Presidenza ge-  
 nerale del C. A. I., è dato che  
 per conseguenza non avevamo  
 incaricato nessuno di farci un  
 particolareggiato scritto sul  
 Convegno stesso, abbiamo chie-  
 sto informazioni a chi di do-  
 vere, nell'eventualità che fosse  
 venuto un contr'ordine all'ulti-  
 mo momento.

Ci è stato smentito nel modo  
 più categorico che il Convegno  
 abbia avuto luogo e quin-  
 di non resta che prender atto  
 della «cantona» dei colle-  
 ghi, ai quali raccomandiamo  
 una maggiore attenzione prima  
 di stendere i servizi «di  
 maniera»: assicurarsi alme-  
 no che una manifestazione sia  
 realmente avvenuta.

**ALPINISTI, SPORTIVI**  
 da  
**GIUSEPPE MERATI**  
 MILANO  
 Via Durini 25 - Tel. 71.044  
 troverete tutto il fabbisogno  
 per completare il vostro  
**EQUIPAGGIAMENTO DA MONTAGNA**  
 Specializzata Sartoria  
 da Uomo e per Signora  
**CALZATURE SUOLA "VIBRAM"**

Conservate  
 tutte le vostre  
 fotografie  
 col  
**TRIO**  
 l'angolino dal  
 trifoglio portafortuna



La campana in onore dei Caduti e il M.te Adamello e il Corno Bianco.

Bellezza e nobiltà della causa  
 Qualche maggior concorso di  
 condizioni favorevoli poteva  
 far sperare che le provvidenze  
 legislative suggerite dalle con-  
 cordie segnalazioni di illustri e  
 sponenti della scienza e della  
 politica, si concretassero pre-  
 sto in una realizzazione vera-

terminate plaghe di spetale  
 interesse scientifico e turistic-  
 co, la furia egoistica della  
 società, perenne insidiatrice  
 (talvolta anche senza profitto)  
 della insostituibile poesia della  
 natura selvaggia, l'articolista  
 guida il lettore in una partico-  
 colareggiata visita di queste  
 caratteristiche e mallose zo-  
 ne nelle quali è lasciato ogni  
 più ampio e indisturbato re-  
 spiro alle forze vive della na-  
 tura ed il pensatore, lo studio-  
 so, l'artista, il poeta ed il tu-  
 rista possono a vicenda tem-  
 perare lo spirito stanco dalle  
 diturne fatiche, o trovare  
 l'incentivo alle più elevate a-  
 strazioni.

Queste imponenti istituzio-  
 ni culturali non si limitano alla  
 difesa di prestigiose varietà  
 di fauna e di flora, conserva-  
 vati, quasi per miracolo, at-  
 traverso i millenni; ma, con  
 un attivo lavoro di propagan-  
 da, un'adeguata attrezzatura  
 turistica e, soprattutto, con la  
 creazione di appositi musei e  
 biblioteche nei Parchi stessi,  
 con la erezione di rustici anfite-  
 atri per conferenze e proiezioni  
 scientifiche, con l'organizza-  
 zione degli alloggi turistici  
 e di luoghi per campeggio,  
 assicurano giustamente al ruolo  
 di vere e complete università  
 naturalistiche; le quali,  
 assecondando aneliti quanto  
 mai vivi dell'anima popolare,  
 le consentono di avvicinarsi,  
 nei periodi di sosta dalle feb-  
 brili preoccupazioni cittadine,  
 ai fenomeni più belli, più ca-  
 ratteristici e perciò più rap-  
 presentativi delle forze natu-  
 rali.

I primi esempi di Parchi nazio-  
 nali in America risalgono a  
 molti decenni ed era ovvio che  
 un sì luminoso esempio doves-  
 se essere tosto imitato con en-  
 tusiasmo da tutte le altre na-  
 zioni civili. Sta di fatto che  
 oggi i Parchi nazionali si con-  
 tano nel mondo a centinaia e  
 che quasi tutti adempiono  
 splendidamente ai compiti loro  
 prefissi, specialmente per la  
 conservazione di date specie  
 naturali.

## Merito e gloria del Fascismo

Il lungo travaglio dell'unifi-  
 cazione e poi del consolida-  
 mento nazionale, non permise  
 all'Italia, per oltre mezzo se-  
 colo, di prestare sovrarchia at-  
 tenzione a quanto si era fatto  
 in questo senso nelle altre na-  
 zioni, nonostante risalga al pe-  
 riodo del Risorgimento il ger-  
 me del primo Parco Nazionale  
 Italiano nella catena del Gran  
 Paradiso, dove la generale pre-  
 videnza del Re Galantuomo si  
 preoccupò di una benemerente  
 naturalistica di primissimo or-  
 dine, istituendo una riserva  
 per salvare gli ultimi esempla-  
 ri del maestoso stambecco al-  
 pino da certa distruzione.

Anche in Italia però vi era-  
 no stati, e da tempo, fra gli

bilancio naturalistico di una  
 nazione.

Oltre alla menzionata costi-  
 tuzione del Parco del Gran  
 Paradiso per la protezione  
 dello stambecco (dovuta an-  
 che alla grande munificenza  
 del nostro Augusto Sovrano),  
 la creazione del Parco dell'A-  
 bruzzo per la protezione delle  
 due speciali forme ivi esi-  
 stenti di orso e di camoscio,  
 le successive provvidenze per  
 i Parchi dello Stelvio e del Cir-  
 cò, e finalmente l'istituzione  
 di vaste riserve per la prote-  
 zione di alcuni rarissimi esem-  
 plari della più pregiata fauna  
 esistente nel nostro bel Impe-  
 ro (quali gli stambecci del  
 Semien e della Nubia, il gran-  
 de cudu, il bufalo, l'elefante  
 ed il rinoceronte) tutte insom-  
 ma queste provvidenze del  
 Regime hanno mirato e mirano  
 a risolvere uno di quei proble-  
 mi che, pur essendo meno ap-  
 parenti nel quadro della feb-  
 brile attività ricostitutrice del  
 Fascismo, sono importanti ed  
 urgenti non meno di tanti al-  
 tri.

Ma la genialità latina non si  
 è appagata dell'aspetto me-  
 ramente conservativo delle ini-  
 ziative finora adottate; da  
 qualche anno, mentre per vo-  
 luto del Duce gli Aratro  
 trionfa su terre che invano  
 Imperatori e Papi avevano  
 tentato di sottrarre ad una  
 dannosa sterilità, l'attenzione  
 di eminenti uomini del mon-  
 do politico si è fermata su di  
 una idea, che — accarezzata  
 già prima da studiosi e da a-  
 manti della montagna — non  
 poteva non trovare larghissi-  
 ma eco di consensi nell'animo  
 del suo popolo, che delle bel-  
 lezze del suo suolo è il più pro-  
 fondo conoscitore e il più esat-  
 to interprete; l'idea cioè di or-  
 ganizzare, in una zona partico-  
 larmente adatta, una vera  
 protezione totalitaria della na-  
 tura in tutte le sue forme,  
 comprendendovi non solo la  
 fauna, la flora, ma la conforma-  
 zione del suolo ed il paesag-  
 gio stesso. E questa prote-  
 zione integrale non è conce-  
 pita quale fine a se stessa,  
 diretta cioè esclusivamente,  
 o quasi, alla conservazione di  
 determinate specie di fauna  
 e di flora, come è la finalità  
 prevalente nei parchi finora e-  
 sistenti (dove con opera re-  
 strittiva a base di divieti e di  
 limitazioni si tende ad evi-  
 tare la folle che potrebbe re-  
 care pregiudizio a quella specie);  
 ma invece si mira ad un'opera  
 positiva altamente  
 fascista ed italiana, quella cioè  
 di diffondere sempre più nelle  
 masse l'amore alla montagna  
 ed il culto delle bellezze natu-  
 rali. Opera alla quale il popo-  
 lo italiano può dirsi ormai  
 maturo, per virtù del Fasci-  
 smo, perché attraverso le mol-  
 teplici attività del dopolavoro  
 delle organizzazioni sporti-  
 ve, inquadrate e potenziate dal

con tale iniziativa e, prima di  
 ogni altra cosa, la zona sulla  
 quale da tempo si è appuntata  
 l'attenzione del mondo degli  
 studiosi per attuarla: zona del-  
 le più belle e suggestive che le  
 nostre Alpi rinserino: una  
 regione ricca di particolarità  
 geologiche e morfologiche uni-  
 versalmente conosciute, e di  
 una fauna e di una flora quasi  
 miracolosamente conservatesi  
 attraverso i secoli; ricca altresì  
 di ulteriore vastissima possi-  
 bilità di sviluppi turistici.

E' questa la regione dove i  
 massicci fintimi del Brenta e  
 dell'Adamello (che potremmo  
 ben chiamare il tetto del Gar-  
 da come gli indiani chiamano  
 l'Himalaya il tetto del mon-  
 do) tronneggiano maestosi so-  
 pra una non interrotta distesa  
 di selve, dove vette cristalli-  
 ne e massicce torri dolomitiche,  
 ghiacciai e nevali, vertigi-  
 gnosse pareti, valli cupe e pro-  
 fonde, foreste secolari si al-  
 ternano in una successione pa-  
 noramica di bellezze superbe.  
 Il Brenta, magnifica palestra  
 dell'ardimento alpinistico, tan-  
 to caro a quel grande appas-  
 sionato della nostra montagna  
 che fu il prode e magnanimo  
 Re Alberto del Belgio; l'Ada-  
 mello, teatro delle gesta epi-  
 coliche dei nostri meravigliosi al-  
 pini, che vivranno nel cuore  
 degli Italiani eterne come le  
 cime che ne videro il sublime  
 eroismo.

E' questa una regione partico-  
 larmente prediletta dalla  
 natura. Tra una estante  
 dovizia di luce e di colori, nel-  
 le tepide giornate estive il La-  
 go di Tovel incastona la meravi-  
 gliosa delle sue acque sangui-  
 nel verde cupo di secolari  
 abetine, meraviglia che da  
 sola sarebbe sufficiente a  
 trionfare di ogni confronto  
 più severo.

Ed è ancora in queste valli  
 che, malgrado le persecuzioni  
 degli uomini e le avverse con-  
 dizioni create alla sua esisten-  
 za ed alla sua riproduzione, so-  
 pravvive, maestoso ed inno-  
 cente, il grande orso bruno del-  
 le Alpi, una delle più antiche  
 e nobili fere pervenuteci dal  
 lontano terziario.  
 Centro di questa zona è la  
 notissima stazione alpina di  
 Madonna di Campiglio, che si  
 trova fra i due gruppi mon-  
 tuosi e fra le due province di  
 Brescia e di Trento; ed appa-  
 re altresì il centro naturale  
 dell'istituendo Parco Turistico,  
 indicato ad ospitare gli organi  
 preposti all'attività tecnico-  
 amministrativa della zona.

La campana in onore dei Caduti e il M.te Adamello e il Corno Bianco.

U.G.E.T. Sezione C.A.I. Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

XVI CAMPO NAZIONALE U.G.E.T. - C.A.I. Cormatore - Gruppo del Monte Bianco - Val Veni (m. 1700)

LA GIOIA DI VIVERE PER GLI APPASSIONATI DELLA MONTAGNA. Vaste pinete tra svettanti colossi di roccia e di ghiaccio.

TURISTI - ESCURSIONISTI - ALPINISTI PRENOTATEVI SUBITO. La prenotazione è semplicissima. Basta inviare un anticipo di L. 40 completando le quote all'arrivo al Campo.

Prima alba sul campo CAI - UGET. Le piccole tende pulsano di vita nel cuore della Val Veni.

NOTIZIE SUL CAMPO. La confortevole attrezzatura. Le tende brevetto "UGET" sono completamente palchettate.

Turni - Quote - Prenotazioni. Turni. - Il campo è suddiviso in turni di una settimana ciascuno, e precisamente: 2.0 turno: dal 4 all'11 agosto; 3.0 turno: dall'11 al 18 agosto; 4.0 turno: dal 18 al 25 agosto; 5.0 turno: dal 25 agosto al 1.0 settembre.

Vacanze al Rifugio Sebastiani. Credo che sia destino che in ogni gita ci sia un ritardo, una specie di "paga" che abbiamo dovuto pagare.

Vacanze al Rifugio Sebastiani. Credo che sia destino che in ogni gita ci sia un ritardo, una specie di "paga" che abbiamo dovuto pagare.

Vacanze al Rifugio Sebastiani. Credo che sia destino che in ogni gita ci sia un ritardo, una specie di "paga" che abbiamo dovuto pagare.

IMPORTANTE! Andamento iscrizioni al campo. I turno - Esaurito. II turno - 30 posti disponibili.

ULTIME NOTIZIE. Al momento di andare in macchina il Presidente della U.G.E.T. ci telegrafa: «Primo, secondo e terzo turno campo nazionale C.A.I. U.G.E.T. esauriti: posti disponibili quarto e quinto turno».

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34. Il tesseramento si chiude. Come gli anni scorsi, giunta la stagione estiva, ci siamo permessi di inviare direttamente il conto corrente postale.

Soci in grigio verde. Il socio rag. Renato Angelini, mobilitato col 110 Alpi, Battaglione Bassano, si è trovato allo sfondamento della frontiera.

Nelle Sezioni del C.A.I. Nuovi Presidenti. L'avv. Andrea Piegata è stato nominato presidente della Sezione di Pisa, in sostituzione del dott. Stefano Vezzo.

Due parole ancora sulla nostra Staffetta dello Stelvio. I giornali quotidiani hanno parlato assai diffusamente della Gara Staffetta al Passo dello Stelvio.

Il campeggio della U.S.S.I. a Pianpincieux. Il Gruppo femminile U.S.S.I. della Sezione di Torino del C.A.I. organizza anche quest'anno il suo tradizionale campeggio in val d'Aosta.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9. Chiareggio vi attende per l'accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesioni che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

40 anni di escursionismo della S. S. Lazio. La Società sportiva romana tra ormai superato il quarantennio di sua vita, è conosciuta soprattutto per la sua attività calcistica.

Apertura rifugi della S.A.T. La Direzione della Società Alpinisti Tridentini, Sezione di Trento del C.A.I., comunica che col 1.0 agosto sono aperti i seguenti rifugi:

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDIA. Il Dop. Guedoz alla Guglia Angelina. - Domenica 14 il Dopolavoro Guedoz della nostra città ha effettuato una gita alpinistica con meta i Piani Resinelli e specificatamente la scialata della Guglia Angelina.

FRA I DOPOLAVORISTI EMILIA. Un campeggio del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. - Dall'altra domenica ha piantato il suo accantonamento ai piedi del Catinaccio in località Francini il Dopolavoro ferroviario di Bologna.

FRA I DOPOLAVORISTI EMILIA. Un campeggio del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. - Dall'altra domenica ha piantato il suo accantonamento ai piedi del Catinaccio in località Francini il Dopolavoro ferroviario di Bologna.

FRA I DOPOLAVORISTI EMILIA. Un campeggio del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. - Dall'altra domenica ha piantato il suo accantonamento ai piedi del Catinaccio in località Francini il Dopolavoro ferroviario di Bologna.

FRA I DOPOLAVORISTI EMILIA. Un campeggio del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. - Dall'altra domenica ha piantato il suo accantonamento ai piedi del Catinaccio in località Francini il Dopolavoro ferroviario di Bologna.

FRA I DOPOLAVORISTI EMILIA. Un campeggio del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. - Dall'altra domenica ha piantato il suo accantonamento ai piedi del Catinaccio in località Francini il Dopolavoro ferroviario di Bologna.

FRA I DOPOLAVORISTI EMILIA. Un campeggio del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. - Dall'altra domenica ha piantato il suo accantonamento ai piedi del Catinaccio in località Francini il Dopolavoro ferroviario di Bologna.

FRA I DOPOLAVORISTI EMILIA. Un campeggio del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. - Dall'altra domenica ha piantato il suo accantonamento ai piedi del Catinaccio in località Francini il Dopolavoro ferroviario di Bologna.



TSCHAMBA-FII. E' inutile soffrire... quando con una sola applicazione di TSCHAMBA-FII, ogni doloroso arrossamento cutaneo prodotto dalla irradiazione solare, si trasforma rapidamente in una durevole ed omogenea abbronzatura.